



PERCORSO DI ATTUAZIONE DEL SINODO

# VERSO LE ASSEMBLEE 2027-2028

**Tappe, criteri e strumenti per la preparazione**

FARE MEMORIA  
INTERPRETARE  
ORIENTARE  
CELEBRARE

Radunare la Chiesa per rileggere insieme che cosa è accaduto e condividere le meraviglie operate dal Signore è una pratica che si radica nell'esperienza del ritorno dalla missione narrata dal Vangelo: dopo essere stati inviati a due a due, «I settantadue tornarono pieni di gioia» (Lc 10,17) raccontando quanto il Signore aveva compiuto per mezzo loro.

Successivamente, anche la Chiesa apostolica riprende la stessa pratica, come possiamo leggere nel libro degli *Atti*: «Arrivati a Gerusalemme, i fratelli ci accolsero festosamente. Il giorno dopo Paolo fece visita a Giacomo insieme con noi; c'erano anche tutti gli anziani. Dopo aver rivolto loro il saluto, si mise a raccontare nei particolari quello che Dio aveva fatto tra i pagani per mezzo del suo ministero» (At 21,17-19; cfr. anche At 14,27 e At 15,4.12).

In questi racconti trova ispirazione il percorso sinodale dei prossimi anni, che sarà un'occasione per **radunare il Popolo di Dio, contemplare insieme l'opera che Dio continua a compiere** in mezzo a noi, **condividerne i frutti e rendere grazie**. Le Chiese così radunate potranno fare l'esperienza dello scambio di doni, riprendendo un altro dinamismo spirituale fondamentale attestato dal Nuovo Testamento (cfr. Rm 15,26-27), riproposto dal Concilio (cfr. *LG* 13 e 23; *AG* 38; *PO* 6, 7 e 10) e ripreso con forza dal *Documento finale* (DF) del Sinodo 2021-2024 (cfr. in particolare nn. 120-123).

Le Assemblee del 2027-2028, alla cui preparazione questo testo è dedicato, si collocano nella fase attuativa del Sinodo, che costituisce il terzo momento del processo delineato dalla costituzione apostolica *Episcopalis communio*, dopo la consultazione e l'ascolto del Popolo di Dio (2021-2023) e la fase celebrativa, culminata nelle due sessioni della XVI Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi dell'ottobre 2023 e dell'ottobre 2024. Con la consegna del *Documento finale*, Papa Francesco ha aperto questa nuova tappa, confermata e promossa poi da Papa Leone XIV. Le *Tracce per la fase attuativa del Sinodo* (del 29 giugno 2025 e disponibili nel sito [www.synod.va](http://www.synod.va)) hanno ulteriormente delineato l'orizzonte e lo stile di questo percorso, offrendo criteri e primi orientamenti.

Gli spunti qui offerti intendono contribuire a dare forma ancor più concreta al processo in atto, precisando il coinvolgimento delle Chiese locali e dei diversi ambiti di comunione ecclesiale. **La fase attuativa non introduce compiti aggiuntivi rispetto alla vita ordinaria delle comunità, ma la orienta e la rinnova dall'interno**: invita a sperimentare pratiche e forme di vita ecclesiale più sinodali, a verificarne i frutti e a condividerli, in un dinamismo di scambio tra le Chiese che alimenta la comunione e sostiene la missione. In questo orizzonte si

comprende il senso delle Assemblee annunciate dalle *Tracce*: non come eventi isolati, ma come momenti qualificati dentro un processo più ampio di discernimento, di conversione e di crescita che culminerà nell'Assemblea ecclesiale del 2028.

**Le Assemblee** previste per i prossimi anni **costituiscono un passaggio decisivo nell'attuazione del Sinodo**. Come già evidenziato nelle *Tracce*, non si tratta di aggiungere una tappa formale né di ripetere quanto già vissuto nelle analoghe fasi del Sinodo 2021-2024, ma di aiutare le Chiese a trasformare l'esperienza compiuta in sapienza condivisa. In gioco non è la semplice continuità di un processo, ma la sua maturazione.

L'intento è al tempo stesso semplice ed esigente: riconoscere ciò che lo Spirito Santo ha fatto crescere, comprendere le fatiche che ancora segnano il cammino, individuare con realismo e fiducia i passi da compiere. In questo senso, le Assemblee non sono una verifica tecnica, ma occasioni di discernimento, di corresponsabilità e di rendimento di grazie, all'interno di un processo condiviso da tutta la Chiesa.

Per custodire l'unità di questo processo, si propone **una domanda comune che possa orientare il lavoro** a tutti i livelli, lasciando a ciascuna tappa il compito di declinarla secondo il proprio contesto:

*Alla luce del percorso compiuto dopo la conclusione del Sinodo 2021-2024  
e in vista di offrirne i frutti in dono alle altre Chiese e al Santo Padre:*

**quale volto concreto di Chiesa sinodale missionaria  
e quali nuovi cammini di sinodalità  
stanno emergendo nella vostra comunità?**

Questa domanda invita a rileggere in clima di preghiera l'esperienza di attuazione del *Documento finale*: le pratiche avviate, i nuovi inizi, le trasformazioni in atto, ma anche le difficoltà incontrate. Al tempo stesso, questa domanda attiva un processo narrativo e comunicativo tra le Chiese, aiutandole a non ripiegarsi su di sé, ma a collocare quanto vissuto dentro un orizzonte più ampio di comunione.

## Obiettivi e prospettive

Un'Assemblea di valutazione (*assessment*) è **un processo spirituale e un momento celebrativo nel quale si tirano le fila di un cammino comunitario di crescita nella sinodalità**, che è una dimensione essenziale della vita della Chiesa, radicata nella comunione e ordinata alla missione. Per questo, l'obiettivo del processo di valutazione è una crescita di tutto il Popolo di Dio nelle relazioni e nella fedeltà alla missione della Chiesa nel mondo, con particolare attenzione alla partecipazione delle donne, dei giovani, dei poveri e di quanti vivono ai margini delle nostre comunità.

Nelle Assemblee e nella loro preparazione non si tratta di ripetere la tappa della consultazione del Sinodo, ma di **imparare dall'esperienza vissuta, riconoscere i frutti e le difficoltà, ricalibrare priorità** e processi alla luce di un discernimento attento, rafforzare la corresponsabilità tra i soggetti ecclesiali e favorire un autentico scambio di doni tra le Chiese. In tutto questo, resta decisivo mantenere un ascolto vigile della voce dello Spirito Santo alla luce della Parola di Dio: le Assemblee non coincidono infatti con una consultazione sociologica né

con una dinamica deliberativa. La qualità della preghiera, dell'ascolto e della condivisione è più importante della quantità dei materiali prodotti, che si richiede siano essenziali e mirati.

In particolare, le Assemblee si collocano all'interno di processi ecclesiali più ampi, che richiedono tempi di preparazione adeguati, il coinvolgimento reale delle comunità e degli organismi di partecipazione, e una cura particolare nella restituzione e nella comunicazione dei frutti. **Le Assemblee non esauriscono il cammino, ma ne rappresentano un momento di sintesi e di rilancio:** ciò che in esse viene riconosciuto e condiviso è destinato a orientare i passi successivi, a nutrire il dialogo tra le Chiese e a sostenere la continuità del processo di crescita sinodale missionaria.

## Responsabilità e composizione

La **responsabilità** del processo spetta al vescovo diocesano o eparchiale per le Assemblee diocesane ed eparchiali, al presidente della Conferenza Episcopale per quelle nazionali o regionali, e ai responsabili delle istanze continentali per le Assemblee di tale livello. Tale responsabilità va esercitata nello spirito di quanto afferma il *Documento finale* ai nn. 69 e 92, avvalendosi della collaborazione degli organismi di partecipazione e delle équipe sinodali, alle quali è affidata l'organizzazione e il coordinamento del lavoro. In questa prospettiva, le équipe sinodali non sono semplicemente strutture operative, ma organi in cui si è maturata un'esperienza di ascolto e corresponsabilità che va custodita e sviluppata. Per questo, dove non lo si fosse già fatto, è fondamentale riattivare e sostenere le équipe sinodali diocesane, nazionali e continentali, inviando alla Segreteria Generale del Sinodo comunicazione della loro composizione<sup>1</sup>.

La **composizione delle Assemblee** deve essere coerente con il loro scopo. Non si tratta soltanto di rappresentare una Diocesi o la Chiesa di un Paese o di una regione, ma di garantire la presenza di persone che conoscano i processi in atto e siano capaci di interpretarli teologicamente e pastoralmente. Nella selezione dei partecipanti andrà assicurata un'adeguata attenzione al rapporto tra uomini e donne e tra le diverse generazioni, alla diversità culturale ed ecclesiale – includendo presbiteri, diaconi, consacrate e consacrati, membri di associazioni, movimenti e nuove comunità, così come fedeli non inseriti in strutture organizzate – e alla presenza di persone che vivono situazioni di fragilità o marginalità. Una particolare cura andrà riservata al coinvolgimento dei parroci. È importante inoltre valorizzare anche voci non direttamente riconducibili alla struttura ecclesiale e, dove opportuno, prevedere la partecipazione di rappresentanti di altre Chiese e Comunioni cristiane o di altre religioni. I livelli e le modalità di partecipazione potranno differenziarsi in base ai contesti culturali, alle competenze e alle esperienze, ma è **essenziale che i partecipanti siano disponibili a sostenere il processo anche oltre il 2028**, contribuendo a garantirne la continuità.

Poiché il numero dei partecipanti agli incontri in presenza sarà necessariamente limitato, occorre inoltre prevedere modalità che permettano al maggior numero di fedeli possibile di sentirsi realmente parte del processo. A questo scopo potranno essere organizzati momenti di preparazione online e resa possibile la partecipazione a distanza ad alcune sessioni, anche attraverso la trasmissione in streaming con traduzione ove necessario. I materiali prodotti durante il processo saranno resi accessibili, almeno online. Allo stesso tempo, non va

---

<sup>1</sup> Il registro per l'iscrizione delle équipe sinodali diocesane, nazionali e continentali è disponibile a questo link: [https://synod2024db.com/2025\\_synodal-teams-registration/](https://synod2024db.com/2025_synodal-teams-registration/)

sottovalutata l'importanza degli incontri in presenza, anche nella fase di preparazione, come occasioni insostituibili di ascolto reciproco e di discernimento condiviso.

## Calendario e strumenti

Il calendario delle Assemblee segue quanto già indicato nelle *Tracce*:

- primo semestre 2027: Assemblee di valutazione diocesane ed eparchiali
- secondo semestre 2027: Assemblee di valutazione nazionali o regionali
- primo quadrimestre 2028: Assemblee di valutazione continentali
- ottobre 2028: Assemblea ecclesiale in Vaticano

**Le modalità concrete di svolgimento dovranno essere adattate con prudenza e libertà alle condizioni culturali, sociali e anche politiche dei diversi contesti.** Dal punto di vista metodologico, la conversazione nello Spirito rimane il riferimento privilegiato, pur con gli adattamenti necessari alle esigenze specifiche di un processo di valutazione nelle diverse tappe.

I testi di riferimento di questo percorso restano in primo luogo il **Documento finale** della XVI Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi e le **Tracce per la fase attuativa del Sinodo**. Inoltre, va ricordato che è in corso la pubblicazione dei *Rapporti finali* dei Gruppi di Studio attivati dopo la prima Sessione, raccolti in una pagina dedicata del sito [www.synod.va](http://www.synod.va) via via che appaiono. Questi *Rapporti*, che offrono elementi di approfondimento su alcune questioni rilevanti per la vita ecclesiale, andranno accolti e il più possibile integrati nelle diverse fasi del percorso, non come contenuti da applicare, ma come stimoli che possono illuminare il discernimento in atto e aiutare a collocarlo in un orizzonte più ampio.

Per sostenere adeguatamente la preparazione, saranno messi a disposizione altri materiali di lavoro e organizzati incontri formativi online, finalizzati a chiarire obiettivi e contenuti e ad accompagnare i responsabili nello svolgimento del processo. Informazioni più dettagliate saranno inviate al momento opportuno. Tali strumenti intendono favorire una partecipazione consapevole e una conduzione coerente delle Assemblee, nel rispetto della diversità dei contesti e nell'unità del cammino ecclesiale.

A partire da questo quadro d'insieme, si presentano ora alcune indicazioni relative alle singole tappe del percorso, così da accompagnarne in modo più concreto lo svolgimento, ferma restando **la necessità di adattare con prudenza e libertà alle specificità di ogni contesto**. Ciascuno è invitato a soffermarsi in modo particolare sulla tappa alla quale è chiamato a contribuire o per la quale ricopre una specifica responsabilità; allo stesso tempo, una lettura dell'insieme permette di cogliere meglio l'unità e il respiro del processo, favorendo una partecipazione più consapevole e armonica.

# TAPPE DEL PERCORSO

## **FARE MEMORIA**

Tappa delle Chiese locali (Diocesi ed Eparchie)

## **INTERPRETARE**

Tappa delle Chiese locali di una Conferenza Episcopale (nazionale o regionale)

## **ORIENTARE**

Tappa delle Chiese locali di ciascun continente (o regione continentale)

## **CELEBRARE**

Assemblea ecclesiale della Chiesa tutta



PERCORSO DI ATTUAZIONE DEL SINODO

## Tappa delle Chiese locali

**(Diocesi ed Eparchie)**

- primo semestre 2027 -

**FARE MEMORIA**

INTERPRETARE

ORIENTARE

CELEBRARE

# FARE MEMORIA

*E Colui che sedeva sul trono disse:  
"Ecco, io faccio nuove tutte le cose".  
E soggiunse: "Scrivi,  
perché queste parole sono certe e vere" (Ap 21,5)*

La tappa delle Chiese locali (Diocesi ed Eparchie) si colloca nel primo semestre 2027 come un tempo di memoria e di discernimento. Non si tratta di un semplice esercizio di ricostruzione, ma di un atto ecclesiale: **raccogliere e riconoscere ciò che è accaduto, coglierne il senso, lasciar emergere ciò che sta germogliando**. In questo contesto, fare memoria non significa guardare al passato, ma leggere il presente alla luce dell'azione dello Spirito Santo nella storia e nella vita delle comunità. L'orizzonte del lavoro di questa tappa è principalmente **narrativo**.

In questa tappa, la Chiesa locale è chiamata anzitutto a **raccogliere e mettere in relazione le esperienze avviate**: forme nuove di presenza missionaria, pratiche di corresponsabilità, percorsi di ascolto, trasformazioni nei processi decisionali, riforme delle strutture. Si tratta di raccontare, mettendo in luce dinamiche, passaggi, apprendimenti, avendo in mente la triplice conversione ecclesiale evidenziata dal *Documento finale*: la conversione delle relazioni, dei processi decisionali e dei legami tra le Chiese e con i territori. All'interno di questa prospettiva, sarà importante tenere insieme le dimensioni personale e comunitaria della conversione, senza trascurare il piano delle riforme strutturali.

Questa tappa si sviluppa attraverso due momenti strettamente connessi e complementari.

- Il primo consiste in **una rilettura spirituale dell'esperienza**, da svolgere prima dell'Assemblea, che permette di raccogliere, ordinare e mettere a fuoco quanto è stato vissuto nei diversi ambiti. Frutto di questo lavoro sarà il **resoconto narrativo**.
- Il secondo momento è **l'Assemblea vera e propria**, nella quale questa prima elaborazione viene accolta, condivisa e interpretata in modo organico: è qui che, attraverso l'ascolto reciproco e il discernimento comune, matura una comprensione più profonda del cammino e si individuano gli elementi essenziali da custodire e rilanciare.

Entrambi i momenti sono orientati tanto alla crescita interna della comunità, quanto alla comunicazione con le altre Chiese locali: ciò che è maturato viene riconosciuto e offerto come contributo a un cammino ecclesiale più ampio. Per questo l'Assemblea sarà anche l'occasione per scrivere una Lettera alle altre Chiese per condividere con loro i frutti più significativi del percorso di valutazione.

## A. Il resoconto narrativo

Il punto di avvio di questa tappa consiste in **un lavoro di rilettura attenta e articolata del cammino compiuto**. Punto di partenza è la domanda centrale che orienta l'intero processo, declinata nel contesto concreto della Diocesi o Eparchia.

*Alla luce del percorso compiuto dopo la conclusione del Sinodo 2021-2024  
e in vista di offrirne i frutti in dono alle altre Chiese e al Santo Padre:  
quale volto concreto di Chiesa sinodale missionaria e quali nuovi cammini di sinodalità  
stanno emergendo nella vostra comunità?*

Si tratta di esaminare alla luce di questa domanda in che modo il *Documento finale* del Sinodo abbia trovato attuazione, quali processi siano stati avviati, quali trasformazioni siano in atto, quali difficoltà siano emerse e quali prospettive si colgano.

Per sostenere questo lavoro e aiutarne la concretezza, a partire dalle *Tracce*, si suggeriscono alcuni ambiti nei quali le Chiese locali potranno interrogarsi per riconoscere passi di recezione e sviluppo:

- promozione di una spiritualità sinodale (cfr. DF, nn. 43-46) e di una liturgia in chiave sinodale (cfr. DF, n. 27);
- valorizzazione di ministeri e carismi; accesso da parte di fedeli laici a ruoli di guida che non richiedono il sacramento dell'Ordine e ad altre responsabilità ecclesiali (cfr. DF, nn. 60, 75-77);
- pratica del discernimento ecclesiale (cfr. DF, nn. 81-86), processi decisionali in stile sinodale (cfr. DF, nn. 93-94) e funzionamento degli organismi di partecipazione in stile sinodale (cfr. DF, nn. 103-106);
- sviluppo di pratiche di trasparenza, rendicontazione e valutazione (cfr. DF, nn. 95-102);
- rinnovamento missionario di parrocchie e comunità locali (cfr. DF, nn. 117-119);
- legami tra Diocesi vicine, nelle regioni e tra Paesi (cfr. DF, n. 124);
- stile sinodale nelle relazioni ecumeniche (cfr. DF, nn. 137-138);
- stile sinodale nelle relazioni interreligiose (cfr. DF, n. 123);
- stile sinodale nella presenza organizzata nella società (educazione, cultura, promozione umana, accoglienza, sanità, ecc.; cfr. DF, n. 118) e nella promozione della pace, della giustizia e della cura della casa comune (cfr. DF, nn. 47-48. 121);
- attività di formazione alla sinodalità (cfr. DF, nn. 143-151) e carattere sinodale dei cammini dell'Iniziazione cristiana (cfr. DF, n. 142);
- ecc.

Questo elenco, che peraltro non è esaustivo, va inteso come un aiuto a non trascurare dimensioni rilevanti dell'esperienza. Ciascuna Chiesa locale è invitata a dare una attenzione privilegiata agli ambiti che risultano più significativi nel suo contesto, **senza alcun obbligo di affrontarli tutti**. In ogni caso, è essenziale che la rilettura non si concentri esclusivamente sulla vita interna della comunità cristiana, ma mantenga aperta la prospettiva missionaria: **in che modo l'esperienza di attuazione del Sinodo ha contribuito e può contribuire a rendere la Chiesa più capace di annunciare il Vangelo nelle situazioni concrete della vita umana e sociale?**

Per facilitare questo processo, nei prossimi mesi, sarà inviata una traccia per la redazione del resoconto narrativo. Fin da ora si ricorda che il testo potrà essere accompagnato da brevi contributi (indicativamente di una pagina ciascuno) dedicati a esperienze specifiche

che si ritiene significativo condividere, incluse quelle che non hanno dato i risultati attesi: anche queste, infatti, possono offrire elementi preziosi di apprendimento.

**Il coordinamento della redazione del resoconto sarà in via ordinaria affidato all'équipe sinodale**, che opererà in collaborazione con le persone e gli organismi coinvolti nei diversi ambiti della vita ecclesiale, **sotto la responsabilità finale del Vescovo, a cui compete l'approvazione finale**. Qualora il Vescovo ravvisasse il bisogno di modifiche o emendamenti, rimanderà il testo all'équipe motivando le proprie osservazioni. Questo lavoro dovrà essere completato prima dell'Assemblea e il resoconto reso disponibile ai partecipanti con adeguato anticipo.

## B. L'Assemblea: rilettura complessiva del cammino e lettera alle altre Chiese

L'Assemblea costituisce il momento in cui la rilettura analitica viene accolta, condivisa e interpretata alla luce dell'esperienza della Chiesa diocesana o eparchiale nel suo insieme. **Il resoconto narrativo rappresenta una base di partenza dell'Assemblea**: è nell'ascolto reciproco, nel confronto e nella preghiera comune che può maturare uno sguardo più integrato sul cammino percorso. La conversazione nello Spirito, opportunamente adattata, rimane il riferimento metodologico suggerito, nella consapevolezza che il discernimento ecclesiale non è il risultato di una mediazione tra posizioni, ma il frutto di un ascolto comune dello Spirito.

L'obiettivo dell'Assemblea non è produrre un ulteriore documento di sintesi, ma **elaborare una breve lettera**, destinata alle altre Chiese locali di tutto il mondo per condividere, in forma essenziale e comunicativa, i principali frutti emersi nel percorso di attuazione del Sinodo: ciò che si è compreso, ciò che si intravede come promettente, ciò che resta aperto.

Questa lettera – di lunghezza contenuta – ha un valore che va oltre la semplice restituzione. Essa è un atto di comunicazione ecclesiale che permette di partecipare allo scambio dei doni tra le Chiese, offrendo la propria esperienza e aprendosi a quella degli altri. Anche per la stesura della lettera sarà inviata una traccia.

Al termine dell'Assemblea, sia il resoconto narrativo sia la lettera saranno trasmessi all'équipe sinodale nazionale (o regionale), come contributo per la successiva tappa di discernimento, e condivisi con la Segreteria Generale del Sinodo **entro il 30 giugno 2027**.

### IN SINTESI

Nel corso della Tappa delle Chiese locali sono elaborati due contributi distinti e complementari: **in vista dell'Assemblea**, un resoconto narrativo, che raccolga in modo articolato la rilettura spirituale, teologica e pastorale dell'esperienza nei diversi ambiti considerati; **durante l'Assemblea**, una lettera alle altre Chiese, che restituisca in forma sintetica il senso complessivo del cammino e i principali frutti raccolti.

In questo duplice esercizio – rivolto dapprima all'interno della comunità ecclesiale diocesana o eparchiale e poi all'esterno –, sotto la responsabilità finale del Vescovo, si gioca la qualità di questa tappa. Non si tratta solo di comprendere meglio ciò che è accaduto, ma di riconoscere insieme ciò che lo Spirito sta facendo nascere e dividerlo come dono per il cammino della Chiesa tutta.



PERCORSO DI ATTUAZIONE DEL SINODO

# Tappa delle Chiese locali di una Conferenza Episcopale

**(nazionale e regionale)**

- secondo semestre 2027 -

FARE MEMORIA

**INTERPRETARE**

ORIENTARE

CELEBRARE

# INTERPRETARE

*“Non temere! Io sono il Primo e l’Ultimo e il Vivente [...].  
Scrivi dunque le cose che hai visto, quelle presenti  
e quelle che devono accadere in seguito.  
Il senso nascosto delle sette stelle,  
che hai visto nella mia destra,  
e dei sette candelabri d’oro è questo:  
le sette stelle sono gli angeli delle sette Chiese,  
e i sette candelabri sono le sette Chiese” (Ap 1,17-20)*

All’interno del processo, la tappa delle Chiese locali di una Conferenza Episcopale costituisce un tempo di interpretazione sapienziale e teologica. Dopo il lavoro di rilettura e narrazione svolto dalle Diocesi o Eparchie, qui si è chiamati a compiere un passo ulteriore: **accogliere i frutti condivisi dalle Diocesi ed Eparchie, metterli in relazione gli uni con gli altri, lasciarne affiorare il significato ecclesiale più ampio.** È il momento in cui le esperienze locali, senza perdere la loro concretezza, vengono assunte dentro uno sguardo più ampio, capace di cogliere dinamiche comuni, convergenze e tensioni, prospettive che riguardano l’insieme di una Chiesa in un determinato territorio.

In linea generale, **questa tappa vede come protagoniste le Chiese appartenenti a una stessa Conferenza Episcopale**, che in questo passo del processo costituisce il riferimento ordinario per il discernimento e il lavoro di elaborazione. Tuttavia, laddove le condizioni lo suggeriscano, essa potrà essere vissuta anche in regioni ecclesiali a livello più ristretto (come le Province Ecclesiastiche) o più ampie, riunendo Paesi che condividono contesti culturali, sociali o pastorali particolarmente omogenei (come accade ad esempio in alcune regioni dell’Africa o dell’Europa). In questa prospettiva, anche le Chiese riunite nella CEAMA (Conferenza Ecclesiale dell’Amazzonia) sono invitate a sviluppare un proprio percorso specifico, che confluirà poi nell’elaborazione complessiva delle Chiese dell’America Latina. Le Diocesi o Eparchie che non appartengono a una Conferenza Episcopale sono invitate a identificare con quale raggruppamento di Chiese sarebbe particolarmente fecondo portare a termine questa tappa, in ragione della vicinanza culturale, sociale o pastorale.

Sotto la costante responsabilità del Presidente della Conferenza Episcopale, le équipe sinodali sono chiamate a coordinare questa fase, operando in collaborazione con organismi, commissioni e persone competenti a livello nazionale o regionale, coinvolgendo in modo adeguato anche esperti e rappresentanti delle équipe sinodali diocesane o eparchiali.

Anche questa tappa si articola in due momenti distinti e complementari. Il primo è dedicato a una rilettura mirata di alcuni aspetti specifici, anche attraverso l’elaborazione di schede tematiche, che condurrà alla **redazione di una relazione teologico-pastorale**; il secondo trova il suo centro nell’Assemblea, chiamata a formulare una interpretazione condivisa del cammino percorso e a comunicarne i frutti alle altre Chiese con **una lettera**.

## A. La relazione teologico-pastorale

Il primo passo di questa Tappa prevede **la compilazione di schede tematiche** che permettano di ordinare e mettere a fuoco quanto è stato vissuto e avviato nei diversi ambiti della vita ecclesiale. Il lavoro consiste nel raccogliere e rielaborare quanto emerge dai contributi di Diocesi ed Eparchie (resoconti narrativi e lettere) redigendo tutte le seguenti schede tematiche:

1. Promozione di una spiritualità sinodale (cfr. DF, nn. 43-46) e di una liturgia in chiave sinodale (cfr. DF, n. 27)
2. Valorizzazione di ministeri e carismi; accesso da parte di fedeli laici a ruoli di guida che non richiedono il sacramento dell'Ordine e ad altre responsabilità ecclesiali (cfr. DF, nn. 60, 75-77)
3. Pratica del discernimento ecclesiale (cfr. DF, nn. 81-86), processi decisionali in stile sinodale (cfr. DF, nn. 93-94) e funzionamento degli organismi di partecipazione in stile sinodale (cfr. DF, nn. 103-106)
4. Sviluppo di pratiche di trasparenza, rendicontazione e valutazione (cfr. DF, nn. 95-102)
5. Rinnovamento missionario di parrocchie e comunità locali (cfr. DF nn. 117-119)
6. Legami tra Diocesi vicine, nelle regioni e tra Paesi (cfr. DF, n. 124)
7. Stile sinodale nelle relazioni ecumeniche (cfr. DF, nn. 137-138)
8. Stile sinodale nelle relazioni interreligiose (cfr. DF, n. 123)
9. Stile sinodale nella presenza organizzata nella società (educazione, cultura, promozione umana, accoglienza, sanità, ecc.; cfr. DF, n. 118) e nella promozione della pace, della giustizia e della cura della casa comune (cfr. DF, nn. 47-48, 121)
10. Attività di formazione alla sinodalità (cfr. DF, nn. 143-151) e carattere sinodale dei cammini dell'Iniziazione cristiana (cfr. DF, n. 142)

Altre schede invitano a rileggere questioni specifiche maggiormente evidenti nella dinamica dei raggruppamenti di Chiese:

11. Formazione alla sinodalità nei Seminari (cfr. DF, n. 142)
12. Stile sinodale e formazione alla sinodalità nelle Facoltà e istituzioni teologiche (cfr. DF, n. 67)
13. Stile sinodale delle Conferenze Episcopali e loro struttura (cfr. DF, n. 125)
14. Partecipazione della Vita Consacrata e delle Aggregazioni laicali al dinamismo sinodale della Chiesa locale (cfr. DF, nn. 65.118)

Attraverso l'elaborazione di queste schede (per le quali al momento opportuno sarà fornita una griglia) si tratta di mettere in luce non solo ciò che è stato realizzato, ma soprattutto **le dinamiche che attraversano i diversi ambiti, i criteri che stanno emergendo, le questioni che chiedono un ulteriore approfondimento**. Rispetto alla tappa precedente, il lavoro richiesto comporta una più esplicita interpretazione teologica e pastorale dell'esperienza. Una volta redatte le schede tematiche, sotto il coordinamento della équipe sinodale, si procederà a stendere una introduzione di alcune pagine che offra una interpretazione teologico-pastorale d'insieme.

**L'insieme di introduzione e schede tematiche costituisce la relazione teologico pastorale**, dà conto delle principali dinamiche emerse, delle questioni trasversali che attraversano i diversi ambiti, delle prospettive che si aprono per il cammino futuro. La relazione è una risorsa preziosa, che dà voce alla coscienza ecclesiale maturata a livello locale: restituisce quanto è stato ricevuto dalle Chiese locali, stimolandole a collocare il proprio cammino dentro un orizzonte più ampio e condiviso, e costituisce il punto di partenza dei lavori dell'Assemblea di valutazione nazionale (o regionale).

Inoltre, in questa fase, le équipes sinodali valuteranno le modalità più opportune per la pubblicazione e la diffusione delle lettere alle altre Chiese redatte da Diocesi ed Eparchie, come segno concreto del cammino compiuto e della pluralità delle voci che lo hanno animato.

## **B. L'Assemblea: rilettura complessiva del cammino e lettera alle altre Chiese**

L'Assemblea di valutazione nazionale (o regionale) è chiamata ad accogliere i diversi materiali ricevuti (relazione teologico-pastorale; resoconti narrativi e lettere alle Chiese predisposti da Diocesi o Eparchie) e a rileggerlo in modo organico. L'obiettivo non è offrire una sintesi, ma lasciar emergere una interpretazione condivisa del cammino, capace di indicare ciò che appare più significativo per il presente e per il futuro.

Concretamente, l'Assemblea sarà chiamata a comporre una lettera indirizzata alle Chiese locali e ai raggruppamenti di Chiese di tutto il mondo in cui troveranno espressione, in forma essenziale e comunicativa, i frutti principali del cammino: ciò che si è imparato, ciò che si riconosce come promettente, le intuizioni che possono essere offerte come contributo al cammino comune. Come nella tappa locale, la cura nella comunicazione è parte integrante del processo: è attraverso questo scambio che le Chiese crescono insieme.

La relazione teologico-pastorale e la lettera saranno messi a disposizione dell'équipe sinodale continentale come contributo per la successiva tappa del processo e condivisi con la Segreteria Generale del Sinodo **entro il 31 dicembre 2027**.

### **IN SINTESI**

Il compito della Tappa delle Chiese locali di una Conferenza Episcopale (nazionale o regionale) è offrire un'interpretazione teologica-pastorale del cammino compiuto, capace di mettere in relazione le esperienze, di illuminarle reciprocamente e alla luce della Parola di Dio e dell'insegnamento della Chiesa, in vista di una comunicazione più ampia all'intero Popolo di Dio a servizio della sua missione.

Il suo lavoro si concretizza nella redazione: **in vista dell'Assemblea**, di una relazione teologico-pastorale, comprendente una serie di schede che affrontano i temi indicati e una introduzione che ne offre una interpretazione d'insieme; **durante l'Assemblea**, di una lettera destinata alle altre Chiese del mondo, che condivida i principali frutti del cammino.

A questi materiali si aggiunge la raccolta ordinata dei resoconti narrativi e delle lettere prodotte dalle Diocesi o Eparchie.



PERCORSO DI ATTUAZIONE DEL SINODO

# Tappa delle Chiese locali di ciascun continente

**(o regione continentale)**

- primo quadrimestre 2028 -

FARE MEMORIA

INTERPRETARE

**ORIENTARE**

CELEBRARE

# ORIENTARE

*E vidi anche la città santa, la Gerusalemme nuova,  
scendere dal cielo, da Dio, pronta come una sposa adorna per il suo sposo.  
Udii allora una voce potente, che veniva dal trono e diceva:  
"Ecco la tenda di Dio con gli uomini! Egli abiterà con loro ed essi saranno suoi popoli  
ed egli sarà il Dio con loro, il loro Dio (Ap 21,2-3)*

All'interno del percorso di attuazione del Sinodo, la tappa continentale si configura come **un passaggio di orientamento, capace di aprire prospettive nuove**. Dopo la rilettura del cammino operata da Diocesi ed Eparchie, e l'interpretazione maturata a livello delle Conferenze Episcopali (nazionali o regionali), si dischiude uno spazio in cui le Chiese dei diversi continenti possono riconoscere insieme i passi che lo Spirito Santo le sta invitando a compiere nei diversi ambiti evidenziati. Questo passaggio domanda un ascolto più profondo di come lo Spirito sia all'opera nell'esperienza e invita a discernere le dinamiche in atto alla luce della Parola di Dio e della tradizione della Chiesa, lasciando emergere criteri e orientamenti per il cammino verso una Chiesa sinodale missionaria capace di abitare il mondo contemporaneo.

I continenti (o regioni continentali) non rappresentano soltanto una suddivisione geografica, ma esprimono ambiti culturali, sociali e religiosi attraversati da dinamiche comuni: processi migratori, trasformazioni culturali, tensioni politiche, mutamenti nelle forme del vivere la fede. Il continente non è una semplice sintesi intermedia, ma un ambito in cui le Chiese possono riconoscere insieme le sfide che oltrepassano i confini nazionali e chiedono risposte condivise.

Il lavoro di questa tappa consisterà nella raccolta e nell'analisi dei materiali prodotti dalla Tappa delle Chiese locali di una Conferenza Episcopale (nazionale o regionale), affiancata dalla compilazione di schede tematiche specifiche (in particolare sul funzionamento sinodale dei raggruppamenti continentali di Chiese). Seguirà un momento più propriamente di discernimento finalizzato all'elaborazione di un **"rapporto di prospettiva"**: una rilettura complessiva del cammino, capace di individuare priorità emergenti e orientamenti condivisi. Di fondamentale importanza sarà la comunicazione con le Chiese degli altri continenti, con cui condividere i frutti principali. I risultati andranno trasmessi alla **Segreteria Generale del Sinodo entro il 30 aprile 2028**.

Gli aspetti specifici di questa Tappa e **le modalità concrete di svolgimento del lavoro saranno ulteriormente approfonditi in dialogo con i rappresentanti dei diversi continenti**, in vista della formulazione di indicazioni più dettagliate e di materiali di supporto *ad hoc*.

In questo stesso orizzonte si collocherà anche un dialogo all'interno della Curia Romana sull'attuazione del Sinodo. I suoi risultati, messi in relazione con i frutti delle Assemblee continentali, favoriranno una più profonda integrazione tra il discernimento delle Chiese e il servizio degli organismi della Santa Sede.



PERCORSO DI ATTUAZIONE DEL SINODO

# Assemblea ecclesiale della Chiesa tutta

- ottobre 2028 -

FARE MEMORIA

INTERPRETARE

ORIENTARE

**CELEBRARE**

# CELEBRARE

*Poi venne uno dei sette angeli, che hanno le sette coppe piene degli ultimi sette flagelli, e mi parlò: "Vieni, ti mostrerò la promessa sposa, la sposa dell'Agnello".  
L'angelo mi trasportò in spirito su di un monte grande e alto, e mi mostrò la città santa, Gerusalemme, che scende dal cielo, da Dio, risplendente della gloria di Dio. [...]  
La città non ha bisogno della luce del sole, né della luce della luna: la gloria di Dio la illumina e la sua lampada è l'Agnello.  
Le nazioni cammineranno alla sua luce, e i re della terra a lei porteranno il loro splendore (Ap 21, 9-10.23-24)*

Il percorso delle Assemblee trova il suo momento culminante nell'Assemblea ecclesiale di ottobre 2028, attraverso la quale la Chiesa tutta è chiamata a **riconoscere, celebrare e rilanciare** i frutti maturati nel cammino di attuazione del Sinodo. Più che un punto di arrivo, l'Assemblea ecclesiale si configura come il momento in cui il cammino compiuto viene ricondotto a unità, aperto a ulteriori sviluppi e consegnato al discernimento della Chiesa tutta, sotto la responsabilità del Santo Padre.

Le modalità di svolgimento dell'Assemblea ecclesiale saranno definite con precisione più avanti. Un apposito *Instrumentum laboris* proporrà i contenuti e il metodo di lavoro alla luce del cammino percorso.

Un tratto qualificante di questa Tappa è la dimensione celebrativa. Le liturgie, in particolare, saranno chiamate a rendere tangibile che cosa significa essere una Chiesa sinodale missionaria: un popolo convocato dal Signore, in ascolto della Parola, capace di vivere la comunione e di aprirsi alla missione. **La dimensione celebrativa non investirà soltanto l'evento che si svolgerà in Vaticano:** ciascuna Chiesa locale sarà invitata ad accompagnarlo con momenti analoghi di celebrazione e di condivisione e a sostenerlo con la preghiera, sperimentando così una forma di comunione universale.

Inoltre, durante l'Assemblea ecclesiale del 2028 saranno previsti momenti di confronto per **approfondire i nuclei tematici emersi lungo il processo** e gruppi di discernimento composti da persone che hanno partecipato al cammino e da figure con competenze specifiche, chiamati a rileggere i materiali da diverse prospettive (posizione ecclesiale, di genere, generazionale, culturale, sociale). Ciascun gruppo sarà chiamato a offrire il proprio contributo sulla base della domanda che anima l'intero processo, opportunamente rimodulata:

*quale volto concreto di Chiesa sinodale missionaria  
e quali nuovi cammini di sinodalità stanno emergendo  
come frutto del percorso compiuto dopo la conclusione del Sinodo 2021-2024?*

Questi contributi così raccolti saranno **offerti al Santo Padre come frutto del percorso di discernimento.**

In questa Tappa, dunque, si intrecciano **azione eucaristica e discernimento:** ciò che è stato vissuto viene riconosciuto come dono, condiviso nella gioia e affidato alla responsabilità di tutta la Chiesa, perché possa continuare a generare vita, sotto la guida del Santo Padre.